Anno XIII. Udine, 16 Settembre 1900. Num. 4.

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

Per Gorizia e per tutto il Friuli orientale, gli abbonamenti si assumono e riscuotono a mezzo del libraio tipografo signor G. PATERNOLLI di Gorizia.

Un omicidio politico a Udine

Dei fatti che si svolsero a Udine durante gli ultimi anni della dominazione straniera — dimostrazioni pacifiche, lanciata di bombe, colluttazioni di popolani con poliziotti, ecc. — non è stata mai pubblicata, forse non fu neanche scritta, una cronaca completa; e la memoria di esse va così perdendosi gradatamente.

Di un fatto saliente di quell'epoca fu stampato ultimamente, nel *Cittadino Italiano*, qualche cenno: della uccisione cioè del consigliere dell' i. r. Tribunale Giorgio Essl. Ne riassumiamo la parte strettamente narrativa.

Nel 1864 in diversi luoghi del Veneto si fecero tentativi insurrezionali, ed alcune squadriglie armate comparvero anche nei dintorni di Spilimbergo, di S. Daniele e sui monti della Carnia.

Ne derivò un processo affidato per la istruzione alla magistratura ordinaria, cui fu aggiunto il consigliere Giorgio Essl.

La sera del 20 agosto il consigliere Essl, mentre si recava alla sua abitazione in Via Giovanni d'Udine, vicino al ponte d'Isola, fu pugnalato da uno sconosciuto, il quale subito fuggì.

Il ferito, invece di andare a casa, si avviò verso il centro della città, per trovare assistenza. Arrivato al Caffè dei Commercianti (ora Dorta), che era frequentato dagli ufficiali austriaci vi entrò.

Fu tosto rilevata la gravità della ferita. Il giudice Essl volle l'assistenza di un sacerdote, e, dopo di aver pubblicamente dichiarato di perdonare all'assassino, poco appresso spirò.

Sull'autore del delitto, allora, si parlò molto in città, ma l'autorità giudiziaria non riuscì a raccogliere indizii sufficienti per raggiungere la misura legale della prova, e quindi il processo non ebbe seguito.

Nel cimitero di S. Vito una modesta lapide indicava il tumolo ove era deposta la salma del consigliere Essl. Quella lapide non si vede più.

Il *Cittadino* soggiunge d'aver sentito raccontare, giorni sono, che in un paesello vicino a S. Daniele — in una certa località — si raccoglievano i comitati cospiranti contro il governo austriaco e che lì — la notte del 18 agosto 65 — fu decretata la morte dell'Essl. Fra i convenuti si estrasse la sorte per sapere a chi toccava di eseguire la sentenza; e il sorteggiato, con la massima indifferenza salutò i presenti e partì la notte stessa per Udine.

* * *

Noi non sappiamo se questo racconto del *Cittadino* sia tutto rispondente alla verità; lo riproducemmo nell'intento d'invogliare qualcuno — massime fra coloro ch'ebbero parte nelle cospirazioni contro lo straniero — a mandarci o semplici appunti o narrazioni particolareggiate di quanto allora si faceva, consenziente il popolo, per dimostrare la ferma volontà dei friulani di essere uniti ai loro fratelli d'Italia.

A proposito dell'articolo «Un modello di lingua.»

Da Trieste e da Gorizia, contemporaneamente, ci mandano una osservazione all'articolo del nostro collaboratore signor P. C. Moretti intitolato *Un modello di lingua.* Da Gorizia, il docente di geografia a quel Ginnasio, prof. Egidio Violin, ci scrive:

«Mi prendo la libertà di osservare che Böh. Lipa è una città importante per l'industria della Boemia settentrionale sita sul fiume Polzen fra Tetschen e Reichenberg, e si chiama Böhmisch-Leipa, cioè Leipa di Boemia.»

Consimile osservazione ci mandano un caro amico nostro da Trieste ed il chiarissimo prof. Simzig di Gorizia.

Cenni sulla „fondazione Zorutti" in Gorizia

È sempre buona e lodevol cosa ricordare ai posteri quel poco di bene, che fecero i loro antenati; è sempre un monumento, sebbene di piccolissima mole, al quale essi potranno accedere, onde trarre utile esempio e rinsaldare la loro fede e le loro speranze; è almeno un fatto, che vale a stabilire, come l'epoca presente non fu solo un'epoca di ludibri e di vergogne, ma ebbe pure fulgidi sprazzi di luce, sante liriche d'entusiasmo nazionale e patriotico.

È innegabile il risveglio operatosi negli ultimi anni del sentimento nazionale nella Giulia e nel Trentino. A tale risveglio devesi un monumento al Sacro Poeta in Trento, un altro a Rossetti a Trieste, un terzo a Tartini a Pirano. Questi tre valgono più di centinaja di iscrizioni e ricordi ufficiosi; poichè i primi sorsero per volere e col danaro del popolo, gli altri per convenienza o peggio. Il risveglio nazionale è segnato ancora dalle numerose pubblicazioni, dalle ricerche storico-etnografiche, dalle scuole, che come sentinelle avanzate, come vigili scolte, fonda e mantiene la benefica *Lega Nazionale*.

Informato a questi principii, subendo l'influsso di un tale risveglio, un comitato di distinti letterati, di uomini di cuore e di eminenti patrioti si costituiva in Gorizia nel 1892, commemorandosi il centenario della nascita del nostro Pietro Zorutti, allo scopo di fondare premi e sussidi a studenti poveri e meritevoli, di nazionalità italiana, per ajutarli a compiere gli studi pedagogici; bene stimando, che nella scuola sta il germe del nostro avvenire nazionale.

Allestì una festa, raccolse oblazioni, si fece in quattro ogni membro del comitato per raggiungere l'intento. Privati e comuni si associarono volenterosi a tant'opera e vi contribuirono: così il fondo raggiunse una cospicua somma. Non tale però, quale il comitato aveva fissato; ed è perciò che decise di completarla coi frutti del capitale maturabili.

Fu nel settembre del passato anno che ad alcuni volenterosi sorse l'idea di abbreviare il termine, venendo in ajuto al fondo esistente per la Fondazione Zorutti, con qualche festeggiamento pubblico. Ma quello, che, invido, il tempo l'anno decorso non permise, si effettuò il primo luglio di quest'anno, e con esito molto lusinghiero, che fu un inaspettato successo pel solerte comitato, il quale, validamente coadjuvato da una schiera di signori e signore di buona volontà, fu superiore a sè stesso e fece le cose in modo da lasciare un grato ricordo in quelli, che al

trattenimento intervennero. Ma ciò che più importa, il Comitato ebbe la soddisfazione d'aver raggiunto la meta e completato il fondo necessario: così la fondazione Zorutti è un fatto compiuto, ed è un utile monumento, che il Friuli Orientale innalzò al nostro Poeta.

Gorizia, agosto 1900.

PIETRO PIANI.

Tra Libri e Giornali.

G. FORGIARINI. — **Versi.** — Udine, tip. di Domenico Del Bianco, 1900.

È un opuscoletto che comprende tutte o quasi, le poesie del giovane professore friulano, ora insegnante in un ginnasio della Sardegna, dov'egli si sente come in esilio.

Non io certo maledirò a codesta specie di relegazione che ci ha procurati alcuni de' suoi canti più belli; e mi sarebbe discaro assai, se la soave calma del suo Friuli, del suo Osoppo, de' suoi monti che ora tanto vagheggia, avesse a morzargli «la tempesta crudel de' *suoi* desiri,» cagione prima di questi *Versi*, ch'io ho riletto con molto piacere.

Non trovo in essi un innovatore potente o un facitore ardito di carmi, non un poeta originale, ma uno che sente il bello nella natura e nella storia, nelle passioni inerenti allo spirito umano e nella vaporosità dei sogni, delle visioni, delle speranze. Egli sospira la pace e l'amore ed il fratellevole affetto e la bellezza del paesaggio tranquillo come sotto il pennello del Boucher, del Bezzi, del Millet; e le stesse passioni più vibrate per noi, sono rattenute, se non mitigate, nel suo cuore. In lui non incontri scatti, non voli repentini, non aspirazioni di spiriti assetati di lotta e di tempi nuovi.

Anche «per entro il nero mar de l'avvenire» vuole navigare «in picciol legno» e paventa il futuro, che par quasi gli metta i brividi quando «su le fredde penne romba.» Per ora c'è in lui un che del Pindemonte, a cui sia aggiunta un' eco di primavere elleniche carducciane, del quale col verso «affinato su l'incudine» rende la grazia ed il suono squisito, castissimo. «Su l'onde volano — arcane voci e palpiti,» il «tempo che benigno indora — le recenti rugiade,» «su l'ala candida — grate memorie nel nuovo spirto — giocondamente brillino!» «Abbia, *per me*, la nobile — virtù derisa un fiore,» ecc. sono spunti non dubbi dell'anima semplice dell'autore idilliaco e carezzante intima poesia. E se «Per monte ronchioso è la fugace — *sua* vita peregrina,» non irrompe minaccevole, non impreca; piange, e dopo «la tempesta crudel de' suoi desiri,» è «siccome fantolin che dorma e rida.»

Se «Ha sue tombe il cor!» bramerei che non fossero «silenti e mute»; così al nobil cuore, del poeta «di lodi disdegnoso e d'onte,» rispondesse amica la «Lode *figlia d'amor, candida voce — che nata in core,* dentro al cor ha foce.» Vorrei far mie le magnifiche espressioni che ha in *Filosofia*, «i suggelli — de' veri remoti — rompiamo», ed «a l'Empireo» del cuor «*muto* ai sospir d'amore — col dubbio minace — turbiamo la pace.»

E già la tua pace, o poeta, sembra turbata con le «ineffabili brame di gaudio» che «ne l'infinito incalzano.» A lui e per lui io v'invoco, o brame ineffabili, sì che sia «di nonni ribelli — ribello nepote.» Deh! non abbia a ricordare ai maligni il *lento mugnaio* carducciano, ma il bellissimo slancio vivantiano: *andiam col gaudio, andiam col riso — audace della nostra gioventù — a mettere a soqquadro il paradiso — e riportarne l'estasi quaggiù.*

Questa sia meta al Forgiarini della forma poetica e della metrica barbara possente padroneggiatore.

Della presente raccolta ricordo *A mia madre* ed *All'Amico G. B.* piene di sentimento; *Tagliamento, Bosco, Primo mane* e *Sul ponte* forti e sentite; *Filosofia, Visioni, Rimembranze* ottime ispirazioni accennanti a ciò che di nuovo e di bello ci darà l'autore.

Tricesimo, 17 agosto 1900.

G. C. COSTANTINI.

Per l'occasione di feste, a Codroipo, a solennizzare la Esposizione bovina, vi si pubblicò un foglietto: *Quadruvium*, nel quale si mescono a utili notizie del presente alcune cronachette dei tempi andati, spigolate qua e là o tolte da qualche documento. Il foglio è ben fatto; e si legge volentieri. Ne togliamo qualche notizietta storico-aneddotica.

Codroipo. Due pescivendoli, certi Andrea Dell'Acqua e Luca Riva di Latisana vennero a Codroipo *per esitare la loro merce*. I due consiglieri comunali Mattia Scodellaro ed Antonio Miani, si avvicinarono loro e chiesero una libbra di pesce. Il Dell'Acqua rispose che se non lo pagavano prima, non avrebbe dato il pesce. E allora i due *giuriati* (così chiamavansi i consiglieri, allora) con prepotenza e violenza gli portarono via tutto il cesto di pesce, circa quindici libbre. I conti Cossio, giurisdicenti del Comune, imposero loro di restituirlo. — Anche in passato, dunque, v'erano consiglieri prepotenti!

Altro consigliere fu in *quarella*, per un motivo curioso: e cioè per essersi permesso di toccare la campana del Comune, quella campana che diede origine pur nei tempi moderni a polemiche e liti. Il malcapitato consigliere si chiamava Angelo Sambuco, il quale così rispose alla domanda se sapesse quale accusa fosse stata prodotta contro di lui:

«Per essere stato il giorno di S. Marco in vicinanza la campana del Comune e per averla toccata. Tre volte mi mandarono a chiamare gli uomini del Comune; io era in casa, poscia all'osteria di Francesco Furlan; ricusai di andare e finalmente mi portai al luogo solito della Vicinia e per la carica che tengo mi fu imposto di toccare la campana. Io non potei fare a meno di obbedire; ma poi capitò il Podestà, s'avviò verso di me e mi tagliò la corda, mentre tutti i presenti cominciarono ad ingiuriarmi ed a gridarmi: — *Copemolo! copemolo!...*»

Sedegliano. Il 25 luglio del 1591 accadde (così narra un documento autentico dell'archivio comunale) «una rissa su la campagna nelli Pradi del Ta-
«gliamento, tra Sebastiano detto Rinaldo e Leonardo
«suo nipote da una banda, e Daniele di Rinaldo detto
«Spelat e Zuanne suo figliuolo dall'altra, nella quale
«rissa è stato gravemente ferito Sebastiano suddetto
«e Leonardo suo nipote come da denunzia del Medico.
«Interrogati, risponderanno Leonardo famegio di
«detto Sebastiano e anco credemo fussero Michele e
«Leonardo Rudon fratelli famigli di detto Daniele
«Spelat».

— Ecco un interessante documento sulle guerre tra francesi ed austriaci, combattutesi in Friuli negli ultimi anni del secolo passato:

«Adì 16 Marzo 1797, *Sedelgiano*.

«Memoria delle cosse pasate il sudeto Ano princi-
«piando li ultimi giorni di febraro e poi in seguito
«come qui si descriverà.

«Primo il giorno di carnovale capitarono 500 to-
«deschi e a questi si dovè trovare quartiere per di-
«versi giorni — di più tutti li giorni di tutta la qua-
«resima sempre passa todeschi sino il dì sudeto 16
«Marzo — il dì 16 Marzo fu fatta una grande bat-
«talgia nella giara del Talgiamento in fra todeschi
«ongari e francesi — li francesi restarono vincitori
«con la morte di *1500* francesi e todeschi da *40.50*
«— li francesi restarono qui in Sedelgiano e Gradisca
«e S. Lorenzo e destiracinavano (?) tutte tre queste
«ville con lasare certe famigie spolgiate di tutti li
«viveri necessari masimamente di galine dindie oche
«porchetti — distrutti poi li lardi salami loganiche

«legni fieno paglie biancaria di ogni sorte camise «massimamente in più di 20 casa rovinato tutto a «fatto.

«Segue poi quanto si a dovuto fare per li francesi «sempre stare in motto a servirli con caregi a palma «a gorizia orora a pordenone a sacile»

Si ebbe in seguito la pace di Campoformido – soggiunge il raccoglitore del documento; – ma, pur troppo anche dopo, questi paesi furono teatro di frequenti collisioni fra tedeschi e francesi, subendo continue devastazioni. Per esser poi su vie strategiche e di confine, i nostri villaggi furono esposti al passaggio continuo di eserciti stranieri, che lasciavano profonde, direi indelebili, traccie delle loro gesta. E se non il guado del Tagliamento presso Turrida nel 1799 da parte di 9000 Cosacchi, certo l'ospitalità all'esercito austriaco nel 1848, 1849 e 1866, è tuttora da molti ricordata.

Rivolto. — *La Parrocchiale di Rivolto* — Della fondazione di questa Chiesa, non si hanno notizie sicure. La tradizione vuole che il Coro attuale fosse la Cappella dell'antico Castello che ivi esisteva al tempo delle incursioni dei Barbari. A questa Cappella ridotta a Coro, furono aggiunti due terzi della navata ora esistente e nel 1497 venne consacrata dal Vescovo M.r Sebastiano Nasinbeno Vicario Generale di M.r Domenico Grimano Patriarca di Aquileia e Cardinale di S. M. Chiesa.

Nel 1630 venne allungata dell'altro terzo per cura di tal Mattia Juliano, rettore di essa Chiesa. Nel 1720 per opera dei Nob. Gabrieli M.r Nicolò vescovo di Cittanuova e Mr. Mariano Canonico di S. Pietro in Roma, venne allargata coll'aggiunta delle due navate laterali ora esistenti, e al 4 luglio dell'anno stesso venne nuovamente consacrata dal Patriarca di Aquileia Mr. Dionisio Delfino.

La facciata di questa Chiesa fu eseguita — *ex liberalitate Comunitatis Rivolti 1894* — dalla Ditta G. D'Aronco di Udine. Questa Ditta istessa qualche anno prima avea eseguito l'orchestra, lavoro bellissimo in sè, ma che non corrisponde allo stile della Chiesa. L'organo buonissimo, è opera dello Zanin Beniamino da Camino di Codroipo. Havvi in questa Chiesa un altare antico in legno di stile Barocco del rinascimento. L'altar maggiore fu donato dalla Nob. Famiglia Co. Manin ed è lo stesso che esisteva nella Metropolitana di Udine prima dell'attuale.

Questa Chiesa ad onta delle tante innovazioni, nel suo complesso avea mantenuto il suo stile Jonico. In quest'anno, quale omaggio a Cristo Redentore sul finir del secolo, venne tutta dipinta e decorata in affresco dal distinto artista signor Francesco Barazutti da Gemona, per cura dell'infaticabile Parroco Don Giacomo Di Pascolo coadiuvato dalla Popolazione di Rivolto. Solamente in quest'ultimo lavoro si spesero più di novemila lire; non è meraviglia dunque se quella Chiesa sia riuscita quel gioiello d'arte che tutti ammirano.

* * *

Abbiamo spigolato queste brevi notizie dai vari numeri del *Quadruvium*, e perchè ci parvero interessanti, e per dimostrare come molti e molti, volendo, (massime i sacerdoti) potrebbero collaborare nelle *Pagine*, mandando anche brevissime coserelle locali, di tradizioni, di cronistoria ecclesiastica ecc. ecc.

Elenco di pubblicazioni recenti
di autori friulani, o che interessano il Friuli.

Dr. Vincentius Joppi. — *Necrologium monasterii Rosacensis.* — (Extractum ex *Archiv für vaterländische Geschichte und Topographie XIX*) — Klagenfurt 1900. — Ferd. v. Kleinmayer, Klagenfurt.

È questa l'ultima pubblicazione alla quale attese il compianto nostro collaboratore, chiarissimo dottor Vincenzo Joppi. Al necrologio, premise egli alcune brevi note illustrative, dalle quali apprendiamo che il codice da cui fu estratto si conserva nella Biblioteca arcivescovile: è un codice membranaceo del secolo XIII, alto centimetri 20 e largo 14, e contiene sei opuscoli, con questi titoli:

1. *Horae passionis domini*, del secolo XIV;
2. *Kalendarium (monasteri Rosacensis)*, scritto verso il 1250;
3. *Martyrologium*, del secolo XIII;
4. *Regula s. Benedicti*, dello stesso secolo;
5. *Particulae evangeliorum secundum ritum monasticum*, pure del secolo XIII;
6. *Necrologium Rosacense*, scritto intorno al 1250.

Probabilmente, questo necrologio — notava il dottor Joppi nella sua premessa — fu trascritto da un codice più antico, con le aggiunte dei secoli posteriori riflettente l'abbazia di Moggio. Esso pervenne alla Biblioteca arcivescovile nel 1777. Consta di trentadue fogli, dei quali l'ultimo è mutilo. Non v'è dubbio però, malgrado la provenienza e malgrado le aggiunte, che si riferisca all'abbazia di Rosazzo.

Dott. G. B. Pitotti. — *Il frumento di Piave*, cenni redatti per incarico del Sindacato di S. Donà di Piave. — Gli è questo un vero inno — ma ragionato e con dati di fatto — al frumento conosciuto e rinomatissimo col nome di *grano di Piave*. — Mestre, Stab. tipo-lit. ditta L. Gonzato, 1900.

Circolo liberale di Arta, editore. — *Commemorazione di Re Umberto I (9 agosto 1900)*. — Contiene due *discorsi tenuti nel salone Grassi in Arta, il giorno dei funebri di Umberto il Buono, dal professore Giusto Coronedi della R. Università di Sassari e dal signor Paolo Marpillero.* — Si vende a beneficio del Patronato scolastico di Arta. — Tolmezzo, Stab. tip. De Marchi.

Società operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione di Ampezzo. — *In memoria di S. M. Umberto I, secondo re d'Italia.* — Discorso commemorativo tenuto il 15 agosto dal signor Osvaldo Nigris. — Udine, tip. Del Bianco.

Libero Fracassetti. — *Eredità di doveri (Mentre il secolo muore).* — Conferenza tenuta il 23 febbraio 1900 in Udine nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico e il 28 marzo successivo all'Ateneo Veneto in Venezia. — Udine, tip. Seitz. — (Estratto dagli *Annali* del r. Istituto Tecnico).

Le ultime pubblicazioni
della tipografia editrice DOMENICO DEL BIANCO

Giuseppe Le Lievre. — **Casa nostra.** «Storia antica e Cronaca moderna». — Opera divisa in due volumi. — Prezzo dei due volumi L. 4.40.

Piero Bonini. — **Nuovi versi friulani**, con giudizi sull'autore e appunti polemici. — Prezzo L. 1.—.

Maria Ostermann. — **La poesia dialettale in Friuli.** — Prezzo L. 2.—.

Si vendono presso tutti i librai della Città e presso la tipografia editrice via Gorghi 10.

NOTIZIARIO.

— Si annunzia che fra giorni uscirà, dalla tipografia Tommasich di Trieste, un opuscolo dal titolo: *Una gloria friulana*, ossia il *P. Marco di Aviano*: il padre cui fu dedicato un monumento, scolpito dal prof. Luigi De Paoli, e inauguratosi la passata domenica nella Chiesa arcipretale di Aviano, presente il Vescovo di Concordia S. E. Isola di Montenars. Autore, il signor Lodovico Dean impiegato di finanza a Trieste, ma friulano, di Fiumicello, uno studioso di cose friulane.

— Il maestro Turchetti di Camino di Codroipo sarà grato a quanti vorranno favorirgli documenti storici risguardanti quel Comune, e ciò perchè intende formare un opuscolo storico descrittivo del Comune che lo ospita, del Comune che ebbe fra i suoi ospiti ispirati il grande poeta friulano Ermes di Colloredo.

Uno sguardo oltre i confini della Provincia

(Breve rassegna bibliografica.)

Rassegna semestrale delle pubblicazioni Hoepli.

L'Editore Ulrico Hoepli in Milano ha pubblicato nel primo semestre del 1900, un' importantissima raccolta di opere sui più svariati argomenti. - Questo fatto dimostra che la coltura nazionale si estende e aumenta d' anno in anno. Per necessità di spazio noi ci limiteremo ad un elenco sommario di queste pubblicazioni, tanto per additarne ai lettori le principali:

Nel campo della STORIA: *Cronache italiane nel medio evo* (L. 4). - *La rivoluzione francese nel carteggio di un osservatore italiano* (Paolo Greppi), raccolto e ordinato da G. Greppi, Vol. I (L. 5.50); le *Invasioni barbariche* del Villari e un bel volume di *Storia Italiana contemporanea* di Pietro Orsi.

Nel campo delle BELLE ARTI: oltre ai due splendidi periodici « *L'Arte Italiana* » ormai giunta al 9° anno di vita (mensile; abbonamento L. 40), e alla nuova pubblicazione « *L'Arte* » diretta da Adolfo Venturi (L. 30 all' anno), ricordiamo *La Galleria Crespi in Milano* con Note e raffronti di A. Venturi. CXCVI incis. fototipografiche e XXXVIII fotocalcografiche. Edizione di gran lusso (L. 125).

Fra le OPERE LETTERARIE: un' ottima e lodata *Scelta di poesie e prose* di C. M. Maggi, a cura di Antonio Cipollini, con 3 tavole (L. 6.50); e del Molmenti, *Antonio Fogazzaro, la sua vita e le sue opere*. Con acqueforti (L. 4).

Nella celebre BIBLIOTECA DELLE FAMIGLIE: il *Come devo guarirmi nelle malattie?* (L. 4). - Il *Come posso mangiar bene?* Libro di cucina con oltre 1000 ricette di vivande comuni, facili ed economiche (L. 4). - Il *Come devo governare la mia casa?* (L. 4). - Il *Come devo allevare e curare il mio bambino?* (L. 4).

Ricordiamo ancora un bello ed utile ATLANTE NAZIONALE di Roncagli, *L'Italia in casa e fuori*. 56 carte e cartoline dell'Italia e dei suoi possedimenti coloniali, piani topografici delle Città e dei Porti principali, in 20 tavole a colori con indice completo di nomi e breve note geogr.-stat. (L. 4.50), nonchè il libro attraentissimo del conte Scheibler, *Sette anni di caccia grossa in America, Asia, Africa, Europa*. Note di viaggio, con 250 incisioni (L. 14), il volume di Hesse Wartegg sulla *Cina e Giappone* (L. 16), ora di grande attualità; la seconda edizione della splendida opera di F. De Filippi *La spedizione di S. A. R. il Duca degli Abbruzzi al Monte Sant' Elia nell' Alaska* (L. 25), e *L'Omo* di Vannutelli e Citerni (L. 10), nel quale si narra il viaggio in Africa del capitano Bottego e la sua miseranda fine, nonchè il volume classico del Lubbock sulle *Bellezze della Svizzera* (L. 6) e la nuova edizione completamente rifatta della bella *Guida delle Prealpi Bergamasche*, con carte e illustrazioni (L. 6.50).

Per i BOTANICI e gli AGRICOLTORI il secondo volume della *Flora Pyrenea* per ordines naturales gradatim digesta (L. 20), e il Tamaro, *Trattato di frutticoltura*. Vol. I. Parte generale, 3ª edizione, con 238 figure e tavole (L. 8.50).

Nella collezione dei 700 MANUALI HOEPLI poi una vera enciclopedia e cioè trattati su ogni argomento, manuali per ogni industria e professione. Giudichino i lettori:

Chimica applicata all'igiene del prof. Alessandri (L. 5.50). — *L'incandescenza a Gaz* (Fabbricazione delle reticelle) dell' ingegnere Castellani (L. 2). - *Fognatura domestica* dell' ingegnere Cerutti (L. 4). - *La nutrizione del bambino* del dott. Colombo (L. 2.50). - *Il sale e le saline* dell' avv. De-Gasparis (L. 3.50). - *Guida pratica del tornitore meccanico* del prof. Dinaro (L. 2). - *Galvanoplastica* del prof. Ferrini (L. 4). - *Ricettario industriale*. Raccolta di procedimenti utili nelle arti, industrie e mestieri, 2886 Ricette dell' ing. Ghersi (L. 6.50) - *Monete romane* di F. Gnocchi (L. 3). - *Letteratura drammatica* del prof. Levi (L. 3). - *Antropometria* di R. Livi (L. 2.50). - *Il Codice del perito misuratore* degli ing. Mazzocchi e Marzorati (L. 5.50). - *La fotosmaltografia applicata alla decorazione industriale delle ceramiche e dei vetri*. Con 16 incisioni di A. Montagna (L. 2). - *Tavole di logaritmi con 5 dec.* di O. Müller (L. 1.50). - *Fisica* del prof. Murani (L. 2). - *Ritmica e metrica razion. ital.* del prof. Murari (L. 1.50). - *L'Arabo parlato in Egitto* del prof. Nallino (L. 4). - *Guida per lo studio della stenografia* del prof. Nicoletti (L. 1.50). - *Breve storia d'Italia* del professore Orsi (L. 1.50). - *Enologia* di O. Ottavi (L. 2.50). - *Impianti di illuminazione elettrica*. Manuale pratico. 4ª edizione dell' ing. Piazzoli (L. 6.50). - *Manuale teorico-pratico per lo studio della Chitarra* del prof. Pisani (L. 2). - *Grammatica francese* del prof. Prat (L. 150). - *Prime nozioni di chimica* di Roscoe-Ricci (L. 1.50). - *Frutticoltura* del prof. Tamaro (L. 2). - *Pollicoltura* del march. Trevisani (L. 2.50). - *Cooperazione nella sociologia e nella legislazione* del prof. Virgilii (L. 1.50).

L'editore Hoepli ha pubblicato altresì dei bellissimi *Album per Cartoline*, nuovo modello, utili, pratici e sopratutto eleganti.

Album contenente	400	pezzi	L.	7.50
» »	480	»	»	9.50
» »	720	»	»	14.—

Ricordiamo ancora che l'editore U. Hoepli in Milano spedisce gratis, dietro semplice richiesta, il catalogo completo di tutti i suoi Manuali fino ad ora pubblicati.

Manuale di IDROTERAPIA del Prof. Gibelli. 1 vol. di pag. 250 legato (Manuali Hoepli). L. 2,50.

Il Signor comm. Ulr. Hoepli ha accolto fra i suoi manuali un' opera tanto interessante quanto utile; questa è l'Idroterapia del Prof. G. Gibelli.

Tutti gli argomenti che in essa si trattano o sono nuovi o sono presi sotto tali punti di vista da rivestire il carattere della più spiccata novità scientifica.

L' opera è divisa in due parti. Nella prima l'autore tratta della Idroterapia in generale e della fisica umana. In questa parte spiccano il capitolo dedicato alla *forza organogenica* e quello dedicato al *telosenso*.

L' autore chiama forza organogenica quella che ordina la materia bruta nei corpi organizzati e che presiede al ricambio. Questa è una scoperta di grande importanza perchè semplifica molti problemi fisiologici e patologici.

Il telosenso sarebbe un nuovo senso che l' Autore dimostra aver la sua sede nel cuore.

Il dire buon cuore, cattivo cuore, sentirsi alleggerire il cuore, chiudere il cuore, ecc., esprime il modo di sentire del cuore. Per mezzo di questo senso il Prof. Gibelli spiega l' ipnotismo, la telepatia, lo spiritismo ed altre cose, che fino ad oggi erano avvolte nel più oscuro mistero

Questo capitolo da sè vale un' opera.

Nella seconda parte l' Autore parla delle applicazioni idroterapiche in particolare, che distingue in fredde, fresche, temperate, calde, caldissime e miste. Dimostra quali sono le loro azioni sull' organismo umano, insegna il modo di eseguirle ed è largo di consigli igienici e tecnici.

In questa seconda parte l' Autore dimostra la sua grande pratica sul fare le applicazioni idroterapiche e la profondità degli studi fatti sul suo corpo e su quello dei suoi ammalati.

In tutto il lavoro domina la forma popolare e la chiarezza, per cui riesce comprensibile ad ogni ceto di persona.

Gaetano Frisoni, GRAMMATICA ED ESERCIZI PRATICI DELLA LINGUA DANESE - NORVEGIANA. Un vol. di pag. XX-488. L. 4,50.